

EX FIAT. In salvo 640 operai, per gli altri cassintegrazione bis

Termini: c'è ok per gli esodati Stop a Dr, si tratta con i cinesi

Chiesto a Chery di presentare una propria proposta

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il ministero dello Sviluppo economico, non fidandosi più della Dr Motor, ha chiesto alla casa automobilistica cinese Chery di presentare una propria proposta per rilevare le attività industriali dismesse dalla Fiat a Termini Imerese. Lo ha reso noto ieri il sottosegretario Claudio De Vincenti nell'incontro a Roma con i sindacati, la Regione e il sindaco Totò Burrafato sulla reindustrializzazione dello stabilimento chiuso a gennaio. La richiesta è stata fatta dallo stesso De Vincenti mercoledì scorso, a seguito della visita dei vertici dell'azienda cinese allo stabilimento siciliano su invito dell'imprenditore Massimo Di Risio, che spera nella partnership di Chery per dare corpo alla propria proposta per Termini.

Il dicastero di Corrado Passera, invece, sembra preferire un coinvolgimento in prima linea dell'operatore orientale che ha mostrato interesse a entrare nel mercato europeo, lasciando in panchina l'azienda di Macchia d'Isernia che a dicembre ha firmato l'Accordo di programma senza avere garanzie finanziarie sufficienti.



Il ministero ha anche preparato un dossier sulle caratteristiche della fabbrica e sulle previste agevolazioni dell'Accordo di programma, e lo invierà a tutti i produttori mondiali di auto per stimolare investimenti a Termini, preci-

Indotto nel dramma.
Esauriti gli strumenti ordinari, lavoratori disperati. E già ieri sono scattate proteste

sando che Dr Motors non ha più diritti di prelazione.

Sul fronte dei 2.200 operai, invece, le cose si complicano. L'unica certezza emersa ieri è che il governo Monti garantirà i 640 operai esodati. De Vincenti ha assicurato che all'articolo 22 del provvedimento sulla «spending review» sarà inserita una norma che tutelerà il loro futuro. Sarebbe anche vicina la soluzione per il secondo anno di cassa integrazione nel 2013, dopo avere però verificato quanti lavoratori saranno nel frattempo andati in pensione. Ma frana la terra sotto i piedi dei cassintegrati dell'indotto (proprio ieri 82 della Biennesud hanno occupato la statale 113 all'altezza dell'area industriale per sollecitare il pagamento delle indennità). Il viceministro del Lavoro, Michel Martone, ha annunciato che a settembre saranno emanate le nuove direttive sugli ammortizzatori sociali che ridurranno del 30% il numero di beneficiari. E ha anche detto che per i lavoratori dell'indotto sono esauriti tutti gli strumenti ordinari. Occorre trovare una soluzione straordinaria che coinvolga la Regione. Nuova verifica a settembre. La Uilm fa sapere che non si andrà avanti senza una tutela per l'indotto.